

l'Unità

BORSA

È un tonfo a Piazza Affari (-2,45%)

FRANCO BRIZZO

Avvio di settimana in calo per la Borsa dopo i forti rialzi dei giorni scorsi. Il Mibtel ha chiuso con un -2,45% a 22.373%, non lontano dai minimi di seduta, mentre il Mib 30 ha ceduto il 2,58%. Ha fatto meglio il Midex che è riuscito a limitare il ribasso all'1,74% a 22.155. Arretra anche il Fib, che dopo aver scavalcato quota 34.000 ed essersi arrampicato fino a un massimo di 34.420 punti è sceso nelle ultime battute intorno a quota 33.000, con una oscillazione di oltre 1.400 punti. Scambi in rialzo: il controvale si è attestato a 4.137 miliardi. Dopo l'avvio negativo il mercato, sostenuto dalla liquidità nonostante l'andamento debole delle altre piazze europee, si è portato

fino a un massimo di 23.240 punti (+1,33%). Poi il denaro si è affievolito, le borse europee si sono appesantite, condizionate anche dal ribasso del dollaro, e anche a Piazza Affari sono emerse prese di beneficio che hanno fatto invertire la rotta. Il listino ha poi accentuato la scivolata accodandosi al netto calo di Wall Street, che è arrivato a perdere oltre 100 punti.

Alcuni operatori definiscono comunque «salutare» la correzione di oggi dopo il balzo della scorsa settimana dovuto soprattutto alla liquidità. A guidare la discesa, come nei giorni scorsi aveva trainato il rialzo, la scuderia della famiglia Agnelli, con la Fiat che è arrivata a perdere oltre l'8%.

BRUXELLES Si fermeranno i treni? non sarà distribuita l'acqua? o, peggio, si bloccheranno le centrali nucleari? L'avvicinarsi del nuovo millennio suscita gli interrogativi più angosciosi. Ma non perché qualcuno crede e predichi la fine del mondo. È la Commissione europea che si pone i medesimi quesiti e si preoccupa che ad essi sia data una risposta urgente perché l'anno Duemila scritto, però, in cifre -2000- obbliga a risolvere il problema tecnologico legato alla programmazione dei sistemi computerizzati che, ormai, regolano la nostra esistenza. In un rapporto, che sarà approvato domani e presentato ai leader dell'Ue in occasione del vertice della prossima settimana a Vienna, l'esecutivo di Bruxelles affronta con aperta inquietudine «la sfida informatica dell'anno 2000», il cosiddetto «Millennium bug». La sola certezza, dice

il rapporto, è «l'impossibilità di predire con precisione quale sarà l'impatto possibile» se non si metterà mano, o se non si accelereranno, i piani di adeguamento dei sistemi della pubblica amministrazione, del settore finanziario ma, soprattutto, di settori come ferrovie, energia, autostrade, marittimo, che sono molto indietro nell'adeguamento. Non solo: problemi «potenziali» sono considerati i settori sanitario, dell'approvvigionamento alimentare, delle piccole e medie imprese giudicate «lente nel prendere misure appropriate».

La Commissione mette in guardia anche chi si sta attrezzando per tempo: i sistemi in grado di assorbire il «bug del 2000» potrebbero rimanere «infettati» da chi non si è ancora vaccinato. Nel rapporto c'è una prima valutazione della situazione nei paesi dell'Ue che, a prima vi-

sta, non è proprio drammatica. In ogni Stato c'è un «Comitato per l'anno 2000» al lavoro, ma è il coordinamento che manca, insieme al difetto di informazione. Il governo britannico, per esempio, ha stanziato 430 milioni di sterline per affrontare i problemi informatici ed ha deciso di inviare ispettori negli altri Paesi per valutare i rischi a cui saranno esposti gli interessi nazionali. Lo stesso farà l'Olanda. E gli Usa hanno seguito l'esempio inviando in Europa i loro investigatori governativi «con la chiara intenzione di ridurre la dipendenza commerciale dai partner giudicati inaffidabili».

La Commissione propone la costituzione «immediata» di un Gruppo di lavoro per coordinare «misure urgenti» e fare il punto della situazione entro il mese di maggio 1998 nel corso della presidenza di turno della Germania

Mercati imprese

Ue: allarme 2000 per i computer

La Commissione denuncia i ritardi. Pericoli di «catastrofe» informatica

Deutsche-Bankers, fusione fatta

Si festeggia la nascita della banca più grande del mondo

MILANO A Francoforte e New York si festeggia la nascita della più grande banca del mondo. La fusione, per incorporazione, tra la Deutsche Bank e la ottava holding Usa del credito, la Bankers Trust, come da programma è stata ufficializzata ieri mattina. Ma nessun cambio di strategia. E infatti è stato escluso qualsiasi ridimensionamento della presenza Deutsche in Fiat e Comit. Idem per la partecipazione (13%) nel gruppo tedesco-americano Daimler-Chrysler. Anzi, in tutta Europa, l'Italia compresa, i vertici del colosso tedesco pensano a una espansione.

Ma torniamo all'operazione Bankers. Che di fatto si era completata domenica quando gli organismi di controllo dei due colossi finanziari hanno dato il «via libera» a un'acquisizione che fa della Deutsche il primo istituto di credito al mondo per attività e numero di dipendenti (95mila). Conti alla mano, le attività complessive della nuova banca (581,979 miliardi di dollari per la Deutsche; 140,132 miliardi per la Bankers) ammontano a oltre 722 miliardi di dollari (un milione 160 mila miliardi di lire), superando i 653 miliardi che finora rappresentavano il primato della giapponese Bank of Tokyo-Mitsubishi.

**QUANTO È COSTATA**  
La Deutsche ha pagato 10,1 miliardi di dollari pari a 17mila miliardi di lire

costo dell'operazione è di 10,1 miliardi di dollari, quasi 17mila miliardi di lire. Il gigante tedesco comprerà le azioni a 93 dollari l'una: un prezzo «assolutamente giusto», ha assicurato Brauer re-

spingendo le critiche di quanti lo ritengono eccessivo. L'acquisto, ha precisato, sarà finanziato in parte tramite un aumento di capitale pari a poco meno di 4mila miliardi di lire, in parte con l'autofinanziamento e in parte con l'emissione di altri strumenti finanziari.

Il «numero uno» della banca tedesca ha quindi posto l'accento sugli effetti positivi delle previste sinergie fra l'altro nella «custody» di titoli (diventerà prima in Europa). Pur senza volersi sbilanciare, Brauer ha prospettato una redditività in aumento di «almeno il 26%» fra tre anni.

Le stesse sinergie avranno però anche un effetto negativo sul-

l'occupazione: Brauer ha infatti preannunciato un taglio di 5.500 posti di lavoro concentrati soprattutto a Londra e a New York.

L'acquisizione della Bankers Trust - è la promessa di Brauer - «non modifica in nulla» la strategia europea della Deutsche. Che grazie a Bankers Trust diventerà «ancor più attraente per partner europei», ha assicurato.

Accennando alla vendita di partecipazioni per finanziare l'operazione, il presidente ha tuttavia precisato che non saranno toccate né la quota in Fiat (con il 2,36% la Deutsche è nel patto di sindacato, né quella (del 4,5%) in Comit.

L'impresa cooperativa guarda all'Europa

Convegno unitario a Bologna

BOLOGNA Fornire alle istituzioni europee indicazioni per una moderna politica cooperativa. Questo l'impegno del convegno "L'imprenditorialità cooperativa nell'Europa del 2000" in corso a Bologna. Le centrali cooperative Legacoop, Unici, Confcooperative e Agci sollecitano gli stati della comunità europea a prevedere azioni concrete per quel che concerne lo status giuridico dei lavoratori soci di cooperative, le regole per gli appalti pubblici, gli incentivi per l'integrazione degli esclusi, i regimi fiscali competitivi per queste tipologie di imprese, l'accesso alla formazione continua, la partecipazione a tutte le misure di politica attiva del lavoro. In Europa

ci sono 300 mila cooperative, per 100 milioni di soci e 5 milioni di occupati. In Italia le cooperative sono 77 mila con 50 miliardi di Euro di fatturato, quasi 8 milioni di soci e 600 mila addetti. Il governo, per bocca del ministro per le politiche comunitarie Enrico Letta, si impegna a «farsi promotore di un'azione mirata ad assicurare l'estensione del ruolo della cooperazione in materia di occupazione». Il convegno (che ieri ha proposto un libro bianco per armonizzare le leggi Ue alle esigenze cooperative dei vari paesi) si chiude oggi con gli interventi di Ivano Barberini presidente Legacoop Italia e del ministro del lavoro Antonio Bassolino.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for A MARCIA, ACO NICOLAY, ACQUE POTAB, AEDS, AEDS RNC, AEM, AEROP ROMA, ALLEANZA, ALLEANZA RNC, ALLIANZ SUB, AMGA, ANSALDO TRAS, ARIQUATI, ASSITALIA, AUSILIARE, AUTO MI, AUTOGRIFF, AUTOSTR P, AUTOSTRAD, B AGR MANTOV, B AGR MANTOV, B DESIO E BR, B PEDIERAM, B LEGNANO, B NAPOLI, B NAPOLI RNC, B ROMA, B SARDEG RNC, B TOSCANA, BANCA INTESA RNC W 98/02, BANCA INTESA W, BASSETTI, BAYER, BAYERG, BAYERSCH, BCG CHAVIARI, BEGHILLI, BENETTON, BINI, BINI WARRANT, BINIA, BNA PRIV, BNA RNC, BNL, BNL RNC, BOERO, BON FERRAR, BREMBO, BROSCHI, BUFFETTI, BULGAR, BURGIO, BURGO P, BURGO RNC, C CABO, CAFFARO, CAFFARO RNC, CALCEMENTO, CALCEMENTO W, CALP, CALTAGIUR RNC, CALTAGIRONE

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for CAMPIN, CARRARO, CASTELGARDEN, CEM AUGUSTA, CEM BARL RNC, CEM BARLETTA, CEMBRE, CEMIN, CENTENAR ZIN, CIGA, CIGA RNC, CIR, CIR RNC, CIRIO, CIRIO W, CLASS EDITOR, CMI, COFIDE, COFIDE RNC, COMAU, COMIT, COMIT RNC, COMPART, COMPART RNC, COMPART W, COMPART W II, CR BERGAM, CR FOND, CR VALTELL, CREDEM, CRESPI, CSP, LUCURINI, D DALMINE, DANIELI, DANIELI RNC, DANIELI W, DANIELI W3, DE FERRARI, DE FERRARI RNC, DEROMA, EDISON, EMAK, ENI, ERG, ERICSSON, ERICSSON RNC, ESAOTE, ESPRESSO, FALCK, FALCK RNC, FIAT, FIAT PRIV, FIAT RNC, FIN PART, FIN PART PRI, FIN PART RNC, FINARTE ASTE, FINCAISA, FINMECC RNC, FINMECC W, FINMECC W RNC, FINREX

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for FINREX RNC, FOND ASS, FOND ASS RNC, GABETTI, GARBOLI, GERMAN, GEFINNA, GENERALI, GENERALI RNC, GENERALI W, GEWISS, GILDEMESTER, GIM, GIM RNC, GIM W, GRANDI VIAGG, HPI, HPI RNC, I ORA PRESSE, IPI PRIV, IPI RNC, IPI W 99, IPI W 99 RNC, IMA, IMI, IMPREGIL, IMPREGIL W99, IMPREGILO, INA, INTER, INTER RNC, INTERPERM, INTESA, INTESA RNC, IPI, IRCE, IST CR FOND, ITALCEM, ITALCEM RNC, ITALGAS, ITALMOB, ITALMOB RNC, ITHIERRE, JOLLY HOTELS, JOLLY RNC, LA DORIA, LA GAIANA, LAZIO, LAZIO RNC, LFNIFIO, LFNIFIO RNC, LOGAT, LOGICAT GE, MAFFEI, MAGNETI, MAGNETI RNC, MANULI RUB, MARZOTTO, MARZOTTO RNC, MARZOTTO RNC, MEDASET, MEDIOBANCA

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for MEDIOBANCA, MEDIOBANCA RNC, MERLONI, MERLONI RNC, MIL ASS, MIL ASS RNC, MONDADORI, MONDADORI RNC, MONFIBRE, MONFIBRE RNC, MONRIF, MONTEF, MONTEF RNC, MONTEF W, NAV MONTANARI, NEOSCHI, NEOSCHI RNC, OLCESE, OLIVETTI, OLIVETTI P, OLIVETTI RNC, OLIVETTI W, P BGC C VA, P BGC C VA W1, P BGC C VA W2, P VER GEM, PAGNOSSINI, PARMALAT, PARMALAT WPR, PERLER, PETRA, PETRA RNC, PININF, PININFARINA, PIRELL CO, PIRELL CO RNC, PIRELL SPA, PIRELL SPA RNC, POL EDITOR, POP BRESCIA, POP COMM IND, POP INTRA, POP LODI, POP MILANO, POP NOVARA, POP POPELTO, PREMAFI, PREMAFI RNC, RAS, RAS RNC, RATTI, RECORD RNC, RECORDATI, RENO DE MEDICI, RENO DE MEDICI RNC, RENO DE MEDICI RNC, RICCHETTI, RICCHETTI W, RINASCEN, RINASCEN P, RINASCEN R, RINASCEN R W

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. %, Min. Anno, Max. Anno, Data Ult. div. Includes rows for RINASCEN RNC, RINASCEN W, RINASCEN W RNC, RISANAM, RISANAM RNC, RISANAM W, RIVA FINANZ, ROLAND EUROP, ROLO BANCA, ROTONDI, S DEL BENE, S PAOLO BS W, SAFAB, SADI, SAES GETT, SAES GETT R, SAES GETT RNC, SAFAILO, SAFAILO RNC, SAI, SAI RNC, SAIS, SAIS RNC, SAIPEM, SAIPEM RNC, SEAT PG, SEAT PG RNC, SEMINT, SIRT, SIMI MET, SIMI MET RNC, SIMI MET W99, SMURFIT SISA, SNIA BPD, SNIA BPD RNC, SNIA BPD RNC, SOGEL, SOGEL RNC, SONDEL, SOPAF, SOPAF RNC, SORIN, SPAOLO IMI, STAYER, STEFANEL, STEFANEL RNC, STEFANEL RNC, STMICROEL, TARGETTI, TECHNOST, TELECO, TELECOM IT, TELECOM IT R, TERMIE ACQUI, TIM, TIM RNC, TORO, TORO RNC, TRENNO, UNICEM

